

DIRETTIVA SUL SERVIZIO DI PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO

La costituzione del polo bibliotecario modenese e il collegamento con il Servizio Bibliotecario Nazionale offrono ai lettori delle biblioteche del territorio urbano e provinciale la possibilità di accedere a risorse documentarie di notevole estensione ed interesse.

Tra gli strumenti di cui si avvale la cooperazione bibliotecaria, il **servizio di prestito interbibliotecario** svolge una funzione di grande rilievo, perché consente ai lettori di accedere, tramite le proprie biblioteche, a documenti di cui queste non dispongono e che non avrebbero ragione di acquisire, perché non coerenti con le loro tipologie documentarie e di servizio. La visibilità dei cataloghi delle biblioteche aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale permette, quindi, anche a piccole biblioteche di pubblica lettura di avere accesso a patrimoni specialistici o settoriali, disponibili in istituti di diversa appartenenza istituzionale e territorialmente anche molto distanti.

Trasparenza dei cataloghi e reciprocità dei servizi dovrebbero però accompagnarsi ad una tendenziale standardizzazione delle procedure e alla valutazione della sostenibilità dei costi aggiuntivi che le nuove e maggiori opportunità sempre comportano.

Per questo motivo la Commissione Tecnico-Bibliotecaria di Polo, in collaborazione con il Direttivo dei Sistemi Bibliotecari, ha avviato una ricognizione su come il servizio di prestito interbibliotecario è attualmente offerto sul territorio urbano e provinciale, per verificare la possibilità di definire uno standard per tutti praticabile e che, pur salvaguardando le differenze tipologiche e funzionali proprie di ciascun istituto bibliotecario, ponga le basi per un **servizio omogeneo per qualità e ampiezza, a favore di tutti i lettori del territorio provinciale, indipendentemente dalla biblioteca di riferimento.**

Consapevoli della necessità di prefigurare un modello organizzativo che favorisca la crescita omogenea del servizio sul territorio, si è anzitutto operata una distinzione per i **tre livelli territoriali: di sistema, di polo, extrapolo:**

1. Tra le biblioteche appartenenti ad uno stesso sistema il prestito interbibliotecario è in realtà concepito come un'estensione del prestito locale, perché fa riferimento a patrimoni che si considerano reciprocamente integrati e perché le caratteristiche della cooperazione consentono spesso di evitare le spese postali. In questo caso il prestito interbibliotecario rimane un servizio gratuito per gli utenti

2. Nei rapporti tra biblioteche appartenenti a sistemi diversi, ma all'interno del polo modenese, si è concordato di chiedere al lettore che intende usufruire di questo servizio la corresponsione di una somma a

parziale copertura dei costi sostenuti dalla biblioteca prestante. E' a questo livello quindi che si sono concentrati gli sforzi per ottenere il massimo risultato di omogeneità e, conseguentemente, di pari opportunità per i lettori.

3. Al di fuori del polo, in ambito nazionale e internazionale, restano al momento tariffe e procedure parzialmente diversificate, giustificate anche dalla necessità che ogni biblioteca ha di valutare l'impatto sulla propria organizzazione interna delle crescenti richieste di prestito interbibliotecario.

Si propone pertanto alle biblioteche aderenti alla rete provinciale, al fine di uniformare il servizio di prestito interbibliotecario, di adeguarsi alle modalità previste nella tabella in allegato ed alle successive eventuali variazioni che si renderanno in futuro necessarie ed opportune, a titolo sperimentale ed a partire dal 1. Gennaio 2003.